



Imparare ad andare a scuola

TERRITORIO / Centinaia di bambini di Balerna, Novazzano e Mendrisio hanno partecipato a un progetto che mirava a promuovere la mobilità sostenibile – I risultati sono incoraggianti

Durante l'anno scolastico passato 688 bambini delle scuole comunali di Balerna, Novazzano e Mendrisio hanno partecipato al progetto della SUPSI che si chiama S2HOES il cui obiettivo è di promuovere la mobilità attiva, sicura e sostenibile sul percorso casa-scuola. Oggi è tempo di bilanci, perché la SUPSI ha reso noti i risultati dello studio. E le indicazioni sono positive e incoraggianti, tanto che si pensa già a una nuova edizione del progetto, coinvolgendo maggiormente i genitori.

Ma andiamo con ordine, iniziando con la presentazione

Grazie al progetto

a Balerna è stata introdotta una nuova linea pedibus per bambini dell'asilo

ne dell'iniziativa. Per avvicinare i bambini e le loro famiglie in maniera attiva e giocosa al tema della mobilità scolastica sostenibile ed innescare un possibile cambiamento delle abitudini, sono state testate sul campo due soluzioni tecnologiche: la piattaforma didattica KidsGoGreen e l'applicazione mobile PedibusSmart. Con la prima soluzione la mobilità sostenibile diventava una sorta di gioco con in palio punti, bonus, obiettivi eccetera. Con la seconda il pedibus era semplificato e reso più sicuro grazie a un'app.

Per capire l'impatto di que-

ste soluzioni sono stati fatti dei sondaggi prima e dopo la sperimentazione. Quando usate in modo combinato, le due soluzioni hanno «innanzitutto contribuito ad aumentare del 10% il numero di partecipanti registrati alla rete pedibus, annoverando 10 nuovi bambini e 3 nuovi accompagnatori volontari» si legge in una nota della SUPSI. Parallelamente è aumentato considerevolmente l'uso di forme di mobilità attiva per andare a scuola ed è diminuito l'uso dei mezzi motorizzati.

Se usati singolarmente le due soluzioni tecnologiche sono invece state meno efficaci. Ad esempio l'uso del gioco per motivare i bambini a recarsi a scuola in modo alternativo non ha convinto i genitori per l'assenza «di formule organizzative valide».